

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?
L'ODORE DEI SOLDI
 Elio Veltri e Marco Travaglio
in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?
L'ODORE DEI SOLDI
 Elio Veltri e Marco Travaglio
in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più

La Frattura

CLAMOROSO: PAESE SPACCATO SU TORNATORE E DOMANI SI SPACCA SU ROMA-INTER

Il paese è spaccato. Lo sappiamo da tempo (almeno dal '48: Don Camillo e Peppone). È talmente spaccato che le fratture si creano anche dove non ci sono. Mercoledì ero membro, invitato dall'Anica, della commissione che ha scelto *La sconosciuta* di Giuseppe Tornatore come candidato italiano all'Oscar per il miglior film straniero. Eravamo in 15: produttori, registi, artisti di cinema e due critici (il sottoscritto e Paolo Mereghetti del *Corriere*). Le votazioni - sempre a scrutinio segreto! - si sono concentrate su due film, *Mio fratello è figlio unico* (nella foto) di



Luchetti e, appunto, *La sconosciuta*. I voti si sono stabilizzati (8 a 7 per Tornatore) e all'ottavo turno, quando bastava la maggioranza assoluta, Tornatore ha vinto. Tutto tranquillo, tutto democratico. Titolo in prima pagina sul *Corriere* di ieri: «Il cinema litiga per l'Oscar»; occhio: «15 giurati si spaccano». Nel pezzo (di Maurizio Porro, correttissimo) tali parole non ci sono: nascono dallo zelo dei titolari, convinti che il paese è spaccato. Cari amici del *Corriere*, devo smentirvi: non abbiamo litigato, abbiamo solo votato come succede fra persone civili. Ma la normalità, giornalicamente, non paga: tutto deve ridursi a rissa da reality. Comunque, cari colleghi, potrete rifarvi sabato: si gioca Roma-Inter, i romanisti tifano Roma e gli interisti Inter, e sapete perché? Perché il paese è spaccato. Fate un bel titolo, mi raccomando. **Alberto Crespi**

IL FESTIVAL Redford, Lumet, Coppola, due italiani (Mazzacurati e Greco) in concorso. La città coinvolta, contenuti soprattutto: la Festa del cinema di Roma si celebra al suo secondo anno di vita. Dice Veltroni: visto? C'è spazio per tutti...

di Gabriella Gallozzi / Roma

Robert Redford con *Leoni per agnelli* sulla guerra in Afghanistan. Il nuovo Sidney Lumet (*Before the Devil Knows you're Dead*) con un ritratto al vetriolo della società americana. Il ritorno alla regia dopo dieci anni di Francis Ford Coppola con *Youth Without Youth* in anteprima mondiale. Una grande retrospettiva del cileño Raul Ruiz. La Cuba del Che e di Fidel raccontata attraverso i documentari di Gianni Minà. E poi il cinema italiano con Calopresti (*L'abbuffata*), Mazzacurati (*La giusta distanza*),



«Before the Devil know's you're Dead» di Sidney Lumet, fuori concorso alla Festa di Roma; nella foto piccola in basso Robert Redford

Block notes

Occhio, sono una Festa, non un rotocalco

DI TONI JOP

Dice Veltroni che in questo paese ci vuol niente per gridare alla «spaccatura» - vedi il Crespi qui sopra - come pure a tremare di fronte alla novità. Lo ha ripetuto ieri davanti a una massa di giornalisti e nessuno si è alzato per dirgli «hai torto». Il fatto è che le cose gli hanno dato ragione e con questo pacchetto di «testimonianze» sotto il braccio si è divertito a incassare bonario ciò che gli spetta mentre, in sostanza, articolava: avete visto, quanta paura per Venezia, la sua Mostra, l'anno scorso quando è nata la Festa? E cos'è successo, poi? Niente di che: la Festa è stata bella, la Mostra è stata splendida. L'avete capita che c'è posto per tutti, che la domanda di qualità e contenuti è grande? Pare vero, perché Venezia quest'anno è stata molto tosta e non si è fatta mancare niente nonostante il cartellone trabordante che Roma stava mettendo in pista. Con qualche accorgimento che aggiusta in corso d'opera la fisionomia del nuovo marchio tenuto a battesimo da Veltroni. Intanto, l'idea di allargare proprio quel marchio alle iniziative «off» allestite in autonomia dai centri sociali e persino dalle parrocchie, investendo le periferie con un flusso comunicativo i cui frutti potranno essere presi in considerazione. Poi, con una correzione «ideologica» che tende a sottrarre la Festa all'aureola di un glamour - molto invocato l'anno scorso anche se in chiave «popolare» - che rischiava di appiccicarsi all'iniziativa allo stesso modo in cui il termine «effimero» fu incollato, bollandola, all'Estate romana di Nicolini. Non si parla più di star ma di artisti ricchi della propria creatività e di una sicura professionalità messi nelle condizioni di trasmettere «contenuti» oltre che di calcare il tappeto rosso. È l'uscita dalla dimensione del rotocalco e dei suoi voyeurismi. Bella mossa. Infine, Veltroni ha citato, davanti alla stampa del mondo, il nome di Renato Nicolini. Altra bella mossa e meno prevedibile delle altre. Racconteremo.

Vado alla Festa con Redford

Soldini (*Giorni e nuvole*), Emidio Greco (*L'uomo privato*), Argento (*La terza madre*). Sarà davvero «la festa di tutti», come la definisce il patron Goffredo Bettini, questa seconda edizione della kermesse capitolina della quale ieri è stato presentato il programma complessivo (le sezioni Première, il concorso Cinema 2007 e Alice nella città), dopo la precedente conferenza stampa di Extra, la sezione più sperimentale, e una terza presentazione nei prossimi giorni in cui sarà illustrato l'altro pezzo forte: un omaggio all'India tra arte, cinema e letteratura. Poi, finalmente, terminati gli annunci alla stampa, si comincerà con la Festa in programma dal 18 al 27 ottobre. «Una Festa che sarà sempre più festa», garantisce il sindaco Veltroni che ieri ha dato il la alla conferenza-monstre, ricordando i successi passati (480mila «visitatori» nella prima edizione) e auspicandone i futuri. «Se all'inizio - prosegue - era stata descritta come una guerra con Venezia, perché da noi non si fa altro che parlare di guerra ad ogni occasione, dimostrando il solito scetticismo tutto italiano di fronte alle novità, ora abbiamo visto che l'ultima edizione della Mostra è stata splendida, che Torino con Moretti si annuncia di grande interesse...». Insomma, conclude Veltroni, «c'è una grande parte del paese che ha voglia di proposte culturali e cose belle e più ce ne sono e meglio è». Eccola dunque la Festa di Roma. Che quest'anno avrà come parole chiave, «glamour e qualità», nelle sezioni principali Cinema 2007 (con Concorso e fuori Concorso) a cura di Giorgio Gosetti e Teresa Cavina e Première, quella dei red carpet e dei lustrini diretta da Piera Detassis di *Ciak*. A giudicare i film in gara, come nella passata edizione, sarà una nutrita giuria popolare capitanata dal bosniaco premio Oscar Danis Tanovic (*No Man's Land*) che subentra ad Ettore Scola, presidente lo scorso anno, e che avrà tra i giurati anche dei rappresentanti europei. Sono 14 i film in gara provenienti da 18 paesi. Due gli italiani in concorso: Carlo Mazzacurati ed Emidio Greco. «La logica di questa sezione - spiega Giorgio Gosetti - è un viaggio intorno all'uomo che arriva fino al cuore degli individui. Abbiamo avuto il coraggio di proporre registi acclamati insieme a giovani e di raccogliere cinema d'autore con un occhio al pubblico». Dieci, poi, sono i film della sezione Première oltre a tre eventi in tandem con «Alice nella

In gara e fuori gara

In concorso c'è Babenco
Da seguire Calopresti e Lumet

- CINEMA 2007 IN CONCORSO**
 «**Barcelona, una mapa**» di Ventura Pons
 «**Caotica Ana**» di Julio Medem
 «**Ce que mes yeux ont vu**» di Laurent De Bartillat
 «**El pasado**» di Hector Babenco
 «**Fugitive Pieces**» di Jeremy Podeswa
 «**Hafez**» di Abolfazi Jalili
 «**Juno**» di Jason Reitman
 «**La giusta distanza**» di Carlo Mazzacurati
 «**Le deuxième souffle**» di Alain Corneau
 «**Li Chung**»

- di Chang Wei Gu
 «**L'amour caché**» di Alessandro Capone
 «**L'uomo privato**» di Emidio Greco
 «**Mogol**» di Sergei Bodrov
 «**Reservation Road**» di Terry George
FUORI CONCORSO
 «**Before the Devil Knows you're Dead**» di Sidney Lumet
 «**L'abbuffata**» di Jeremy Podeswa
 «**La recta provincia**» di Raul Ruiz
 «**Liebesleben**» di Maria Schrader
 «**Leoni per agnelli**» di Robert Redford
 «**No Smoking**» di Anurag Kashyap
 «**On dirait que...**» di Françoise Maire

Premiere

Tra Coppola e Sean Penn
Argento è l'«evento speciale»

- PREMIERE**
 «**Elizabeth: The Golden Age**» di Shekhar Kapur
 «**Youth Without Youth**» di Francis Ford Coppola
 «**Rendition**» di Gavin Hood
 «**Silk**» di François Girard
 «**Giorni e nuvole**» di Silvio Soldini
 «**Noise**» di Henry Bean
 «**The Dukes**» di Robert Davi
 «**Into the Wild**» di Sean Penn
 «**Across the Universe**» di Julie Taymor
 «**Things We Lost in the Fire**» di Susanne Bier
 «**August Rush**» di Kirsten Sheridan
 «**Winx**», 35 minuti di anteprima
 «**Enchanted**» di Kevin Lima
EVENTO SPECIALE
 «**La Terza Madre**» di Dario Argento



città», lo spazio per i più giovani (qui l'attesa anteprima sulle Winx) e alla maratona Dario Argento, dedicata alla trilogia delle madri con *Suspria, Inferno* e in anteprima *La Terza Madre*. «Quest'anno cercheremo di dimostrare che il glamour non è fine a se stesso, ma che il corpo della star spesso è il corpo del grande attore», spiega la direttrice Piera Detassis. «Questa sezione intercetta un grande momento di Hollywood, che è tornata a fare un cinema di impegno, contenuti e grande riflessione». Come, per esempio, dimostra l'anteprima mondiale del noir filosofico di Coppola *Youth*

Dal 18 al 27 ottobre
tra prime mondiali
grande cinema e
nuove scommesse
Due parole guida:
glamour e qualità

Without Youth, ma anche due film sull'ambiente come la nuova opera di Sean Penn regista, *Into the Wild*, viaggio ribelle ai confini della civiltà e *Noise*, con Tim Robbins eco-vendicatore contro l'inquinamento acustico di New York, mentre *Rendition* del sudafricano Gavin Hood raduna un cast stellare (Whiterspoon, Jake Gyllenhaal, Meryl Streep) per raccontare l'America delle leggi speciali e della paura del terrorismo. Tante star, poi, scenderanno sul red carpet di Première, tra cui ben nove premi Oscar: Cate Blanchett, Geoffrey Rush, Francis Ford Coppola, Reese Whiterspoon, Sean Penn, Robin Williams, Gavin Hood, Halle Berry, Tim Robbins. Alle critiche di chi aveva definito Roma una succursale di Toronto arriva poi la risposta di Teresa Cavina, direttrice di Cinema 2007: «è improprio dire che i film li abbiamo presi lì. Tutti i festival tra estate e autunno concludono le proprie selezioni a luglio ed è ovvio che certi film proprio perché belli ricevono più attenzione di altri. Anzi è successo che i produttori di film presi da noi sono andati a bussare a Toronto ottenendo di essere presi anche lì».

VOCABOLARIO Tutte le parole della Festa che conviene sapere

Pioveranno canzoni dei Beatles

E c'è perfino un tappeto nero...

Italiani in concorso
 «La giusta distanza» di Carlo Mazzacurati
 «L'uomo privato» di Emidio Greco
11 prime mondiali
Strategie: il festival si allarga a tutta la città, dai centri sociali alle parrocchie per toccare anche la provincia
I personaggi: Robert Redford, Coppola con tutta la famiglia, Scorsese, Kate Blanchett, Terrence Malick, Jane Fonda,
I film più attesi:
 «I leoni per gli agnelli» di Robert Redford,
 «Across the Universe» di Julie Taymor, il film dedicato al mito dei Beatles
 «Youth without Youth» di Francis F. Coppola

«Things we lost in the fire» di Susanne Bier
 «Rendition» di Gavin Hood, sulla fobia del terrorismo all'indomani dell'11 settembre
La giuria popolare: trenta spettatori doc selezionati a Roma dalla campagna promozionale «Cin cin cinema» più venti giurati di undici paesi europei. A coordinarli sarà il premio Oscar Danis Tanovic che subentra a Scola
Le parole d'ordine: glamour e qualità, tappeto nero per Dario Argento, al quale la Festa dedica una maratona con *Suspria, Inferno* e l'anteprima dell'ultimo capitolo della Trilogia, *La terza madre*.
New cinema network: un sostegno agli autori europei nella sfida dell'opera seconda.